

25 Aprile 1945 A FAGNANO OLONA

LA GIORNATA DEL 25 APRILE 1945 A FAGNANO

Già al mattino presto da Busto Arsizio era venuto l'ordine di insurrezione per i due gruppi partigiani esistenti in Fagnano che poi si sarebbero distinti per i colori rosso e blu dei fazzoletti che avrebbero portato attorno al collo.

Uno facente parte delle brigate Garibaldi con punto di ritrovo normalmente a Castellazzo, l'altro facente parte della divisione Alfredo Di Dio con ritrovo presso la casa parrocchiale.

Prima delle otto, passando parola, gli operai non entrarono nelle fabbriche ed uscirono anche quelli del primo turno. La gente il mattino era in pratica per le strade. L'adesione a questo sciopero (proibito per legge) fu veramente totale perchè la stragrande maggioranza della popolazione era contraria al regime della Repubblica di Salò e soprattutto desiderava mettere fine alla guerra ed alle conseguenti restrizioni.

Lo scopo primo dei partigiani fagnanesi era quello di poter isolare il piccolo contingente di soldati dell'esercito tedesco che aveva sede presso il campo sportivo.

I soldati tedeschi, per lo più di origine austriaca, erano di età media oltre i trent'anni. Erano in Fagnano perchè controllavano e comandavano i lavori di manutenzione e collaudo di parti di mitragliatrici che si svolgevano nella ditta Orsenigo (nei fabbricati industriali di fronte alla posta attuale).

Inoltre facevano costruire carretti presso la falegnameria Scandroglio il cui capannone era in comunicazione con la ditta Orsenigo.

Già il mattino del giorno 25 aprile, con l'assenza degli operai i tedeschi si rinchiusero nell'area del campo sportivo.

Fu intorno alle dieci e trenta che un gruppo ben inquadrato, partito da Castellazzo, attraversò Fagnano centro e si appostò attorno al campo sportivo. Presero posizione anche quelli dell'altra formazione.

Dopo un pò di attesa, diremmo di studio delle varie posizioni contrapposte, si diede inizio ad una trattativa.

In pratica, mentre i partigiani erano disposti nei campi e nella ditta Orsenigo ed i tedeschi, molto più armati, con postazioni di mitragliatrice a metà della torre dell'acquedotto dominando tutta Fagnano, la trattativa si protrasse per diverse ore.

Una delegazione alla guida, se il ricordo è giusto, dei sigg. Gandola, Lanterano e fratelli Castiglioni e con i buoni uffici del parroco di Fagnano Don Scarpa, riuscì ad ottenere la resa dei tedeschi, i quali, avuto assicurazione che non avrebbero subito rappresaglie, consegnarono le armi in loro possesso e furono poi inviati a Busto Arsizio. Erano ormai le diciassette. Non si ebbero perciò scaramucce.

Nel frattempo molti, diremmo moltissimi, si presentarono presso i primi nuclei partigiani chiedendo di unirsi a loro. Vennero tutti accolti, cercando in qualche modo di poterli armare tutti.

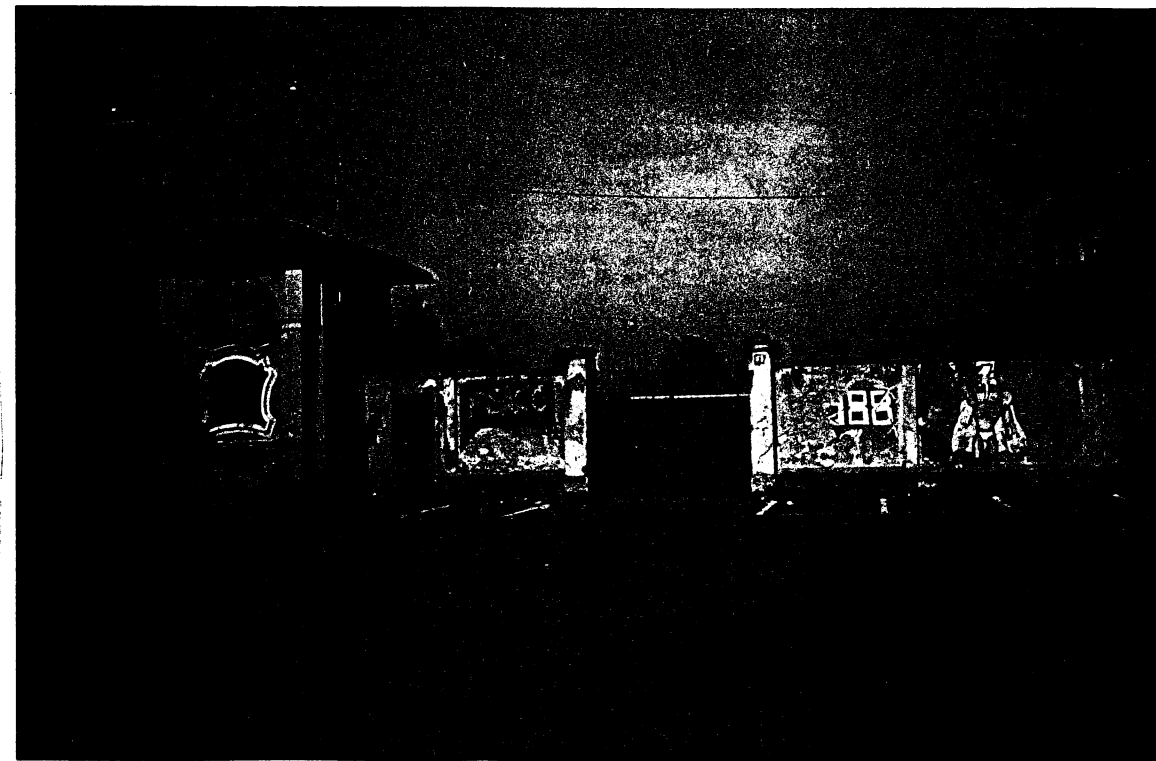
La giornata si concludeva mentre si organizzava, per il giorno successivo, l'invio di un buon gruppo di partigiani fagnanesi ad Olgiate (azione che poi si effettuò e costò la vita ad un fagnanese) dove un forte contingente tedesco non si arrendeva.

nonno Erede Maechi

TRATTO DA ARCHIVIO PERSONALE DEL SIG. ALDINO TRONCONI RES. A SOLBIATE



(FOTO SOPRA) LA DITTA ORSENIGO DI FRONTE ALL'ATTUALE POSTA DOVE SI SVOLGEBANO LAVORI DI MANUTENZIONE E COLLAUDO DI MATERIALE BELLICO -



(SOPRA) INGRESSO DELL'ATTUALE CAMPO SPORTIVO DOVE IN TEMPO DI GUERRA ERA STANZIATA LA CASERMA DEL DISTACCAMENTO TEDESCO.

IL 25 APRILE A FAGNANO OLONA NEI MIEI RICORDI

POI FINALMENTE ARRIVO' IL 25 APRILE CI FU L'INSURREZIONE I REPARTI MILITARI DI OCCUPAZIONE TEDESCHI E FASCISTI SI ARRESERO UNO DOPO L'ALTRO E LA GENTE SI RIVERSO' PER LE STRADE E LE PIAZZE DEL PAESE AD ACCOGLIERE FESTOSAMENTE LE FORMAZIONI PARTIGIANE. SI PROCEDETE SUBITO ALL'ARRESTO DI TUTTI I COMPONENTI FAGNANESI CHE AVEVANO ADERITO AL PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO UOMINI E DONNE E FURONO FATI SFILARE SUI CARRI, PICCHIATI E SBEFFEGGIATI DALLA POPOLAZIONE, MA ERA COMPRENSIBILE DOPO ANNI DI DITTATURA FASCISTA. MI RICORDO DI DONNE FAGNANESI RAPATE A ZERO E ADDITATE ALLA POPOLAZIONE COME COLLABORAZIONISTE, MA TRANNE QUALCUNA ERANO SOLTANTO DONNE CHE ERANO IMPIEGATE ALLA CASERMA TEDESCA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA PER MESTIERI DI SERVIZIO E PER AVERE UNO STIPENDIO E QUALCHE GENERE DI PRIMA NECESSITA'. POI GLI UOMINI FURONO INTERNATI NEL TORRIONE DELL'ACQUEDOTTO MA RILASCIATI DOPO POCO TEMPO SENZA USARGLI ECCESSIVA VIOLENZA. NEL NOSTRO PAESE IN QUEI DRAMMATICI GIORNI NON SI UCCISE NESSUNO E QUESTO CI FA ONORE TRANNE PERO' IL FAGNANESE FERIOLI CHE VENNE PRELEVATO A CASA SUA DA PARTIGIANI VENUTI DA LONTANO E CHE NON SI SEPPE MAI PIU' NULLA. A DETTA DI MIO PADRE SE SI FOSSE NASCOSTO PER QUALCHE GIORNO POI RISTABILITA LA LEGALITA' REPUBBLICANA NON GLI SAREBBE PIU' SUCCESSO NULLA, MA FORSE NON SENTENDOSI COLPEVOLE DI AVER COMMESSO REATI SI FECE SORPRENDERE IN CASA. UN ALTRO FAGNANESE UN CERTO FU ARRESTATO DOVE MILITAVA NELL'ESERCITO REPUBBLICANO E ANCHE DI LUI NON SI SEPPE PIU' NULLA.

IL GRANDE ROGO

NELLA GIORNATA DEL 25 APRILE IL COMITATO DI LIBERAZIONE DI FAGNANO OLONA PRESE POSSESSO DELLA « CASA DEL FASCIO » SITUATA SUL PIAZZALE XX SETTEMBRE, SALIRONO AL SECONDO PIANO DOVE C'ERA LA SEDE DEL PARTITO FASCISTA E BUTTARONO DAL BALCOE SUL PIAZZALE SOTTOSTANTE DOCUMENTI, CARTEGGI, GARGILIAI, DETTI BANDIERE, QUADRI E FECERO DI TUTTO UN ENORME FALO' CHE BRUCIO' TUTTO IL GIORNO. SI PUO' PENSARE CHE FU UN ERRORE DISTRUGGERE QUEI DOCUMENTI E QUEI CIMEI CHE SOTTOPOSTI A UN'ATTENTA ANALISI AVREBBE PERMESSO DI CAPIRE MEGLIO UN PERIODO STORICO DELLA NOSTRA COMUNITA', MA IN QUEI GIORNI DI RANCORE SI PENSO' DI CANCELLAR CON ENORME ROGO UN VENTENNIO DITTATORIALE CHE PROVOCO' TANTE AMAREZZE E TANTI LUTTI.

AI GIORNI NOSTRI LA EX CASA DEL FASCIO E' SEDE DEL BAR AGLI LA " BETOLA ", GESTITA DAL SIG. GALMARINI LUCIANO ED E' RIMASTA NEL SUO ASPETTO ORIGINALE (VEDI FOTO IN ALTO A DESTRA)

UMANESIMO DELLA NOSTRA GENTE

MI RICORDO CHE VICINO ALLA MIA CASA SULLA STRADA A SUD DEL PAESE CHE PORTA A SOLBIATE C'ERA UN GROSSO ABETE SU CUI ERA LEGATO A META' TRONCO UN CAVO TELEFONICO CHE COLLEGAVA LA CASERMA TEDESCA DI FAGNANO CON IL QUARTIER GENERALE DI OLGiate OLONA. LA NOTTE DEL 25 APRILE 1945 QUEL CAVO ERA STATO TAGLIATO DAI PARTIGIANI IN AZIONE DI SABOTAGGIO. AL MATTINO VERSO LE ORE 8 VIDI ARRIVARE UN SOLDATO TEDESCO IN BICICLETTA CON LA CASSA DEGLI ATTREZZI PER LA RIPARAZIONE E CHIESE A UNA VICINA FAMIGLIA UNA SCALA PER SALIRE SULL'ABETE. ALLORA SI FECERO ATORNO AL SOLDATO UN GRUPPO DI DONNE FRA CUI MIA MADRE CHE LO SUPPLICARONO DI RIENTRARE SUBITO IN CASERMA PERCHE' ERA SCOPPIATA LA RIVOLTA E SE LO SORPRENDEVAVANO I PARTIGIANI LO AVREBBERO AKKAZZATO SUBITO. DAPPRIMA ESITO NON CREDENDO ALL'INSURREZIONE MA POI VEDENDO L'INSISTENZA DETERMINATA DELLE DONNE SALTO' SULLA BICICLETTA E FUGGI'. PENSATE! ALCUNE DI QUESTE DONNE MERAVIGLIOSE DI TERRA LOMBARDA AVEVANO QUALCHE MEMBRO FAMILIARE: FIGLIO O MARITO ARRUOLATO NEL CORPO DI LIBERAZIONE MA NON ESITARONO UN ATTIMO A SALVARE LA VITA A UN SOLDATO CHE IL DESTINO AVEVA POSTO DALL'ALTRA PARTE DELLA BARRICATA.



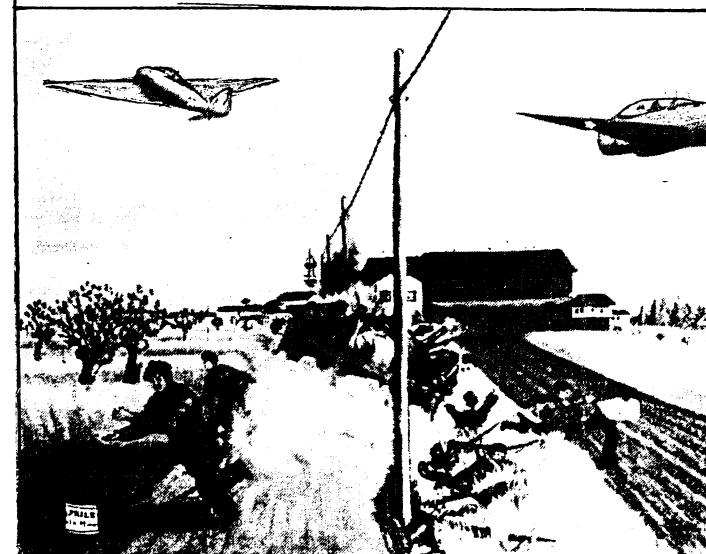
Fagnano Olona

CASA DEL FASCIO IN UNA FOTO D'EPOCA

L'ECCIDIO DI GORLA MAGGIORE

RICORDO IL GIORNO 25 APRILE 1945, SENTO UN RUMORE DI AEREI 2 O 4 CHE SEMBRANO VOLARE A CERCHIO, IO CHE MI TROVAVO SUL VERSANTE DELLA VALLE OLONA IN LOCALITA' "DESERTO", A FAGNANO AL CONFINE CON SOLBIATE VEDO UN AEREO CHE SCENDE IN PICCHIATA VERSO L'ALTRO VERSANTE DELLA VALLE DOVE C'E' LA STRADA CHE DA GORLA MAGGIORE PORTA A GORLA MINORE E INIZIA UNA LUNGA MITRAGLIATA CHE TERMINA A POCHI METRI SOPRA LA STRADA DOVE TRANSITAVA UN CAMION CARICO DI PARTIGIANI SCARBIATO ERRONEAMENTE PER UN MEZZO MILITARE NEHICO UCCIDEVA QUASI TUTTI GLI OCCUPANTI DEL VEICOLO CIRCA UNA VENTINA DI GIOVANI QUASI TUTTI RESIDENTI A GORLA MAGGIORE.

IL SECONDO AEREO SCESO ANCHE LUI IN PICCHIATA SPARO' UNA RAFFICA BREVISSIMA FORSE AVVISATO DAL PRIMO CHE AL L'ULTIMO MOMENTO SI ERA ACCORTO DELL'ERRORE. POI VIDI GLI AEREI FARE UN'ALTRO GIRO SCENDERE ANCORA IN PICCHIATA MA SENZA PIU' SPARARE, ACCERTATOSI DELLO SBAGLIO SALIRONO IN ALTO ESI ALLONTANARONO. E' DOVEROSO RIFERIRE CHE NELL'AZIONE BELLICA MORIRONO COLOMBO MARIO E ROSSI MARIO APPARTENENTI AL G.N.R. DI FAGNANO OLONA (EX CARABINIERI). IL PRIMO NON SAPPIAMO DA DOVE PROVENISSE, MENTRE IL SECONO VALDOSTANO DI NASCITA FU UN BUON INFORMATORE DI PARTIGIANI E MERITA UN BUON RICORDO E RICONOSCENZA.



Il tragico fatto del 25.4.1945
quando un gruppo di partigiani fu
ucciso per errore da due
Thunderbolt degli USA -
l'avvenimento visto da Carlo Giani

FERE' REMO 3-6-1996
Via FRIULI
21054 FAGNANO OLONA VA